



CONFINDUSTRIA  
GENOVA

# L'APPARENZA (PURTROPPO) INGANNA

Indicatori economici  
*a cura del Centro Studi Confindustria Genova*

22 luglio 2022

## 1. Elementi di scenario<sup>1</sup>

Nei primi mesi del 2022 l'andamento del **PIL italiano** ha assunto un **andamento debole**. I **rincari delle commodities** e la **scarsità di materiali** incidono sull'attività industriale, che tuttavia rimane in area di espansione. I **timori di una brusca frenata** nella seconda parte dell'anno sono alti. Nei servizi si osserva un recupero, in alcuni casi robusto, ma il reddito e i risparmi delle famiglie devono fare i conti con i **più alti costi di energia e alimentari**, a discapito degli altri consumi.

Negli ultimi mesi è proseguita la corsa al rialzo dei prezzi delle materie prime, che in molti casi hanno raggiunto quotazioni senza precedenti. I colli di bottiglia nella fornitura di materie prime, beni intermedi e trasporto merci sono iniziati come interruzioni dell'offerta legate alla pandemia, nel contesto di una forte domanda dovuta alla ripresa economica globale dopo la fine dei lockdown. Ma si sono aggravati in seguito a tentativi di aumentare le scorte precauzionali. L'impatto è stato particolarmente forte per i settori a monte delle catene di approvvigionamento, per l'energia e per alcune commodity. Lo stimolo di politica monetaria e fiscale attuato per evitare una profonda recessione durante la pandemia, ha ulteriormente messo a dura prova l'approvvigionamento di materie prime e beni intermedi. Una forte domanda ha esercitato (e in alcuni casi sta ancora esercitando) fortissime pressioni su un'offerta limitata, con un conseguente aumento dell'inflazione e carenze di componenti essenziali per i processi industriali attraverso catene di approvvigionamento molto complesse e, spesso, fragili. I rincari sono generalizzati ma riguardano in particolar modo le commodity energetiche che mostravano forti tendenze al rialzo

anche prima della guerra in Ucraina. Il proseguo del conflitto, il ruolo della Russia come uno dei principali importatori di gas, carbone e petrolio nell'UE e i timori di tagli e interruzioni nelle forniture da parte di Mosca rende fortemente incerta la durata di queste tensioni sui mercati delle commodities. Infatti le aspettative di una graduale discesa dei prezzi sono ormai superate ed anzi i governi europei si preparano a gestire ulteriori rialzi dei prezzi dell'energia.

In Italia, caratterizzata da un mix energetico fortemente orientato all'utilizzo del gas, gli elevati aumenti di prezzo di tale commodity (che trainano al rialzo il prezzo dell'elettricità) hanno un impatto rilevante, soprattutto sulle filiere industriali. In termini monetari, secondo le stime del Centro Studi di Confindustria, ciò si traduce in una crescita della bolletta energetica italiana compresa tra i 5,7 e 6,8 Mld di euro su base mensile, ovvero in un maggior onere compreso tra 68 e 81 Mld su base annua. Guardando al solo settore manifatturiero l'aumento dei costi energetici è quantificabile tra i 2,3 – 2,6 Mld mensili, ovvero tra i 27,3 – 31,8 Mld su base annua.

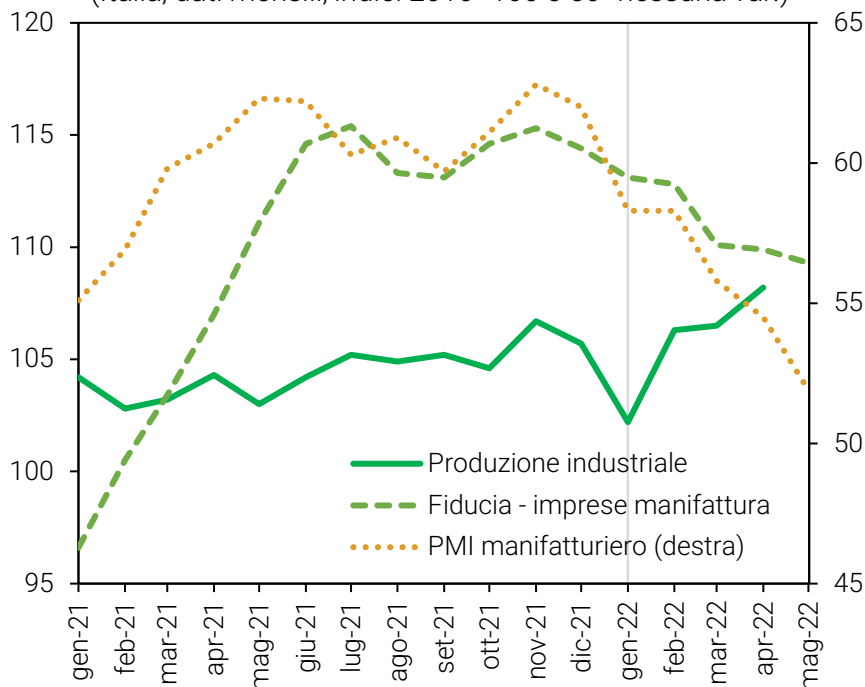
Anche per questi motivi la fiducia delle imprese è in diminuzione dallo scorso novembre. Le indicazioni dei responsabili degli acquisti delle aziende del settore manifatturiero (indice PMI) mostrano un calo dell'attività economica, anche se nel complesso rimane in area di espansione. Tuttavia la capacità della produzione industriale di continuare a crescere è in dubbio, visti anche i margini erosi dal caro-energia. In questo momento quindi si è in presenza di una forbice tra l'andamento della produzione (in salita) e le indicazioni di *sentiment* delle aziende (in rapido peggioramento): il timore è che il riallineamento avvenga al ribasso ai primi segnali concreti di difficoltà.

L'export rimane comunque in aumento, sostenuto dalla crescita dei prezzi, nonostante ampie differenze a seconda del mercato di

<sup>1</sup> Per la stesura del capitolo è stato fatto riferimento a "[Congiuntura Flash](#)" – CSC, giugno

sbocco della merce: crollate le esportazioni verso la Russia, sono in calo anche le vendite in Cina e Giappone, mentre il dollaro forte spinge l'export verso gli Stati Uniti, in forte espansione. Tuttavia anche in questo caso le aspettative sugli ordini esteri sono in calo.

**Industria: si è aperta una forbice tra dati qualitativi e quantitativi**  
(Italia, dati mensili, indici 2010=100 e 50=nessuna var.)

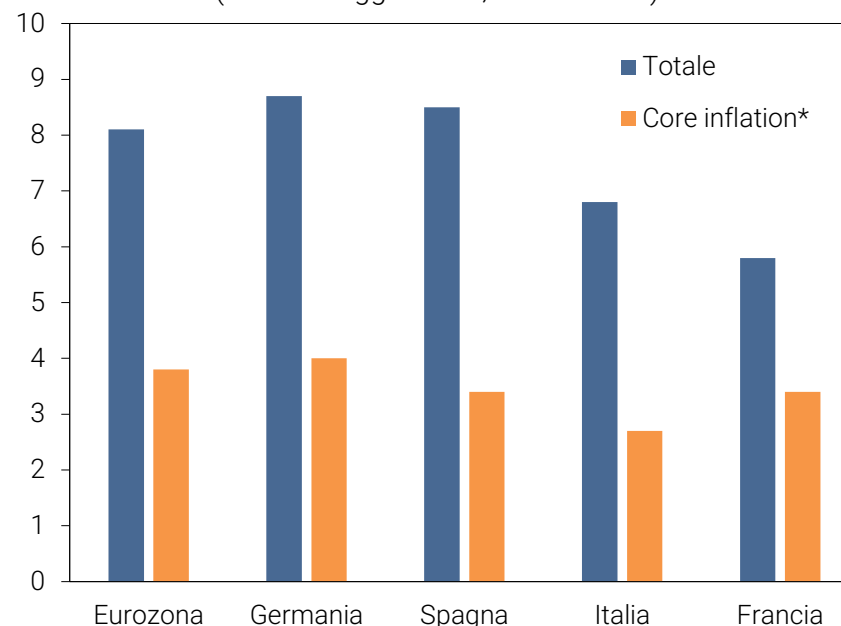


Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT e Thomson Reuters.

Nei settori dei servizi il recupero dettato dalle minori restrizioni anti-covid sta conducendo ad un recupero, che nel caso del turismo può definirsi robusto (ma mobilità e spesa per tempo libero non sono ancora ai livelli pre-pandemia). Tuttavia a minacciare la risalita delle aziende dei servizi sono le conseguenze dell'alta inflazione sui consumi, poiché il reddito e i risparmi accumulati delle famiglie

italiane sono erosi dai forti rincari di energia e alimentari (che contano per il 9,2% e il 19,5% del paniere di spesa). L'inflazione complessiva infatti continua a salire (+8,1% a maggio), trainata dai prezzi energetici, ed anche la *core inflation* raggiunge livelli elevati (+2,7% in Italia), segno che i rincari di energia e alimentari si stanno lentamente trasferendo sugli altri beni.

**Inflazione record nell'Eurozona, con ampie differenze tra paesi**  
(Dati di maggio 2022, var.% annue)



\* Core inflation = indice totale al netto di energia, alimentari, tabacco.

Nota: core inflation in Spagna riferita ad aprile 2022.

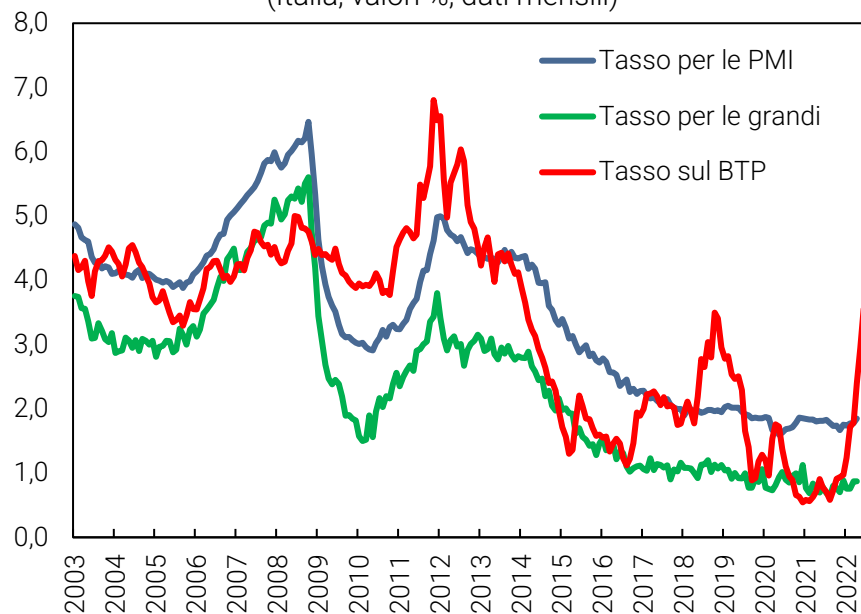
Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT e Eurostat.

A questo proposito le Banche Centrali stanno intervenendo per contenere il rialzo dei prezzi agendo sui tassi d'interesse. La FED americana ha già iniziato un percorso di aumenti, mentre la BCE ha preannunciato che inizierà a alzare i tassi a luglio e a settembre.

Tuttavia mentre negli USA l'alta inflazione è dettata soprattutto dalla domanda (come testimoniato da una *core inflation* del 6%, quando la complessiva è del 8,6%), in Europa (8,1% tasso di inflazione, 3,8% al netto di energetici e alimentari) dipende dagli alti costi delle commodity e dalle difficoltà di approvvigionamento. La maggior prudenza della BCE nell'affrontare il fenomeno deriva dal diverso scenario europeo rispetto a quello nordamericano, poiché il rialzo dei tassi inciderà su un andamento del PIL già minacciato dalle criticità sopra riportate. Le mosse BCE mirano anche a limitare l'indebolimento dell'euro, che contribuisce alla crescita dell'inflazione in Europa, dal momento che rende più oneroso il costo dell'import di commodity (quotate quasi tutte in dollari, tranne il gas).

L'aumento dei tassi frenerà le aspettative di inflazione e la *core inflation*, ma non avrà effetti sul costo di energia e alimentari e potrebbe incidere negativamente sul costo del credito alle aziende, che in Italia è fortemente collegato all'andamento dei BTP (sebbene finora non ci siano state conseguenze significative a seguito della salita dei rendimenti BTP). In ogni caso maggiori oneri finanziari causerebbero impatti negativi sulle decisioni di investimento, rimandandole o riducendone il valore.

**Credito: il tasso per le imprese seguirà il rialzo del BTP?**  
(Italia, valori %, dati mensili)



Fonte: elaborazioni CSC su dati Banca d'Italia, Thomson Reuters.

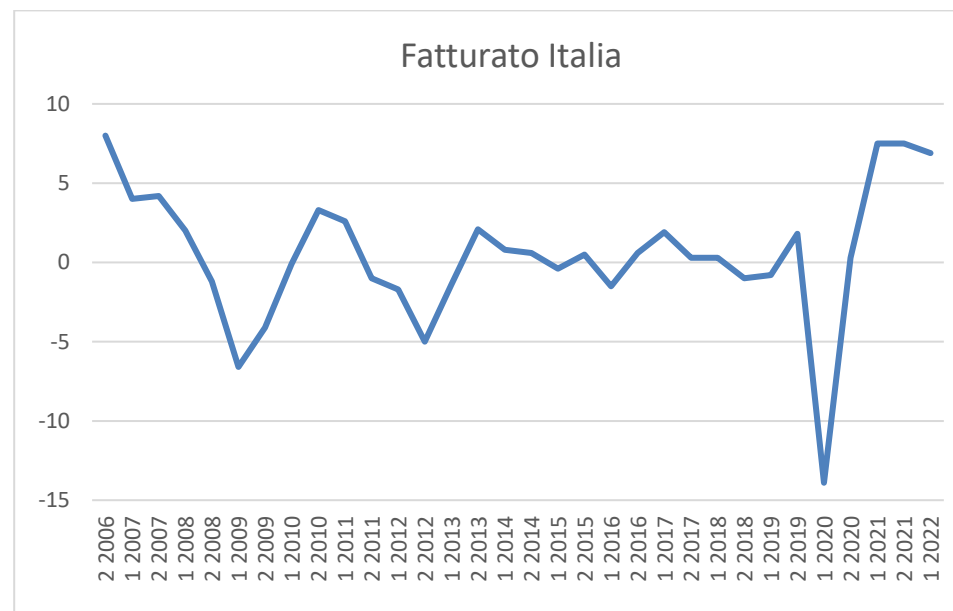
## 2. L'economia genovese nel 1° semestre 2022

Nei primi sei mesi 2022 l'economia genovese ha registrato **ulteriori progressi**; tuttavia dietro a variazioni percentuali anche importanti si celano **segnali di rallentamento** dell'attività economica. Il fatturato è risultato in deciso aumento, ma è trascinato dal **rialzo dei prezzi**. Infatti i più alti costi di energia e materiali stanno cominciando a riflettersi sui prezzi di vendita, il che limita (ma non evita) l'**erosione dei margini lordi delle imprese manifatturiere**, ma andrà impattare sulle decisioni di spesa degli operatori economici. Nella manifattura le difficoltà sono più evidenti: la produzione registra ancora un incremento, ma l'ampiezza è modesta, i margini lordi sono in netto calo. La raccolta ordini ha comunque chiuso con una variazione positiva, ma la dinamica riflette un rallentamento.

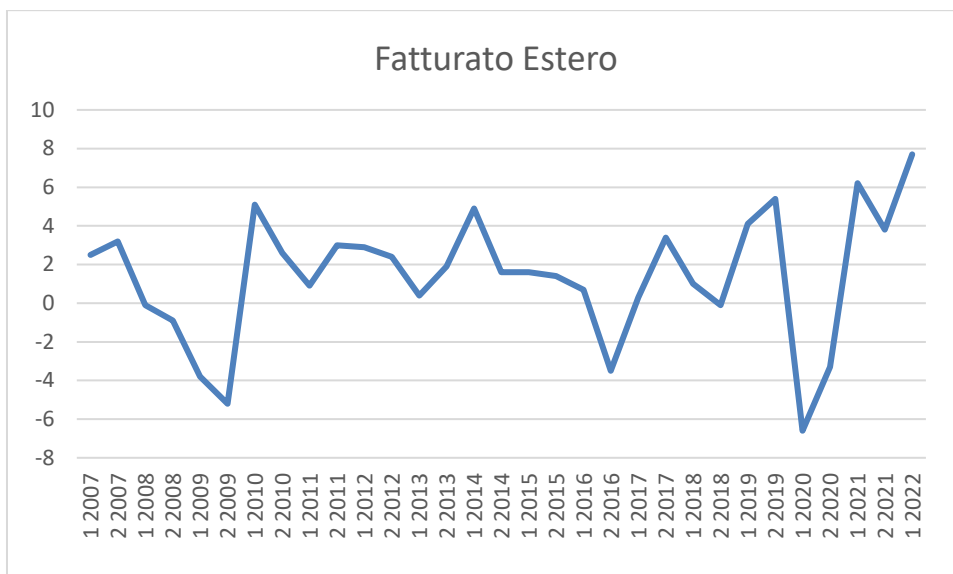
INDUSTRIA E SERVIZI	
1° semestre 2022 su 1° semestre 2021	
	Var. %
Fatturato Italia	+6,9
Fatturato Estero	+7,7
Ordini Italia	+2,6
Ordini Estero	+3,0
Prezzi di vendita	+5,2
Costo del lavoro	+1,8
Occupati in organico	+0,7

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

Rispetto al primo semestre 2021 il fatturato delle aziende genovesi è aumentato, sia con riferimento alla componente interna (+6,9%), sia verso clientela straniera (+7,7%). L'attività economica si è mostrata infatti più resiliente delle attese, facendo registrare progressi anche nella prima parte dell'anno. Tuttavia per restituire una lettura completa dei dati bisogna tenere presente alcuni aspetti rilevanti: il rialzo del fatturato, registrato in tutti i settori ad eccezione del terziario avanzato, è spinto dall'incremento dei prezzi di vendita (+5,2%). I più alti costi di materie prime, semilavorati ed energia (+8,4%) si stanno infatti trasmettendo lungo le catene del valore attraverso rapidi aumenti dei prezzi a listino.



Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova



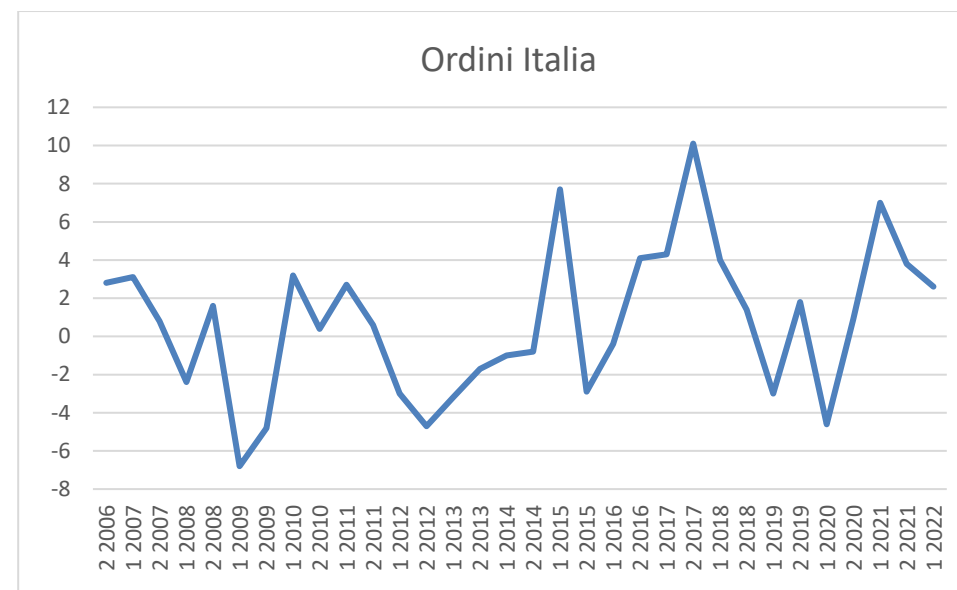
Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

Ciò contribuisce a spiegare i risultati complessivi delle aziende: laddove possibile, l'adeguamento dei listini ha permesso soprattutto all'industria di limitare l'impatto dei maggiori costi, permettendo alla produzione industriale di reggere e all'attività economica di proseguire in area di espansione. Tuttavia i margini di manovra sono sempre più limitati e un aumento strutturale dei prezzi di energia e materie prime non potrà scaricarsi integralmente a valle, poiché la domanda finale deve fare i conti con il minor potere d'acquisto delle famiglie e le aspettative negative delle imprese sul futuro.

Inoltre le variazioni percentuali tendenziali vanno sempre inquadrare in uno scenario di rimbalzo dal crollo del 2020 che è in essere dal 2021, ma allo stesso tempo la stessa dinamica rapida e repentina della ripresa rende tale scenario fragile ed esposto a una

serie di criticità anch'esse emerse e connesse dalla particolare dinamica che si è verificata.

L'analisi dell'andamento degli ordini, le cui componenti interna ed estera sono entrambe in aumento rispetto al primo semestre 2021, mostra un rallentamento del ritmo di crescita: maggior incertezza e minor vivacità della ripresa globale hanno avuto un impatto sulla raccolta delle commesse nel semestre. Tale dinamica è inoltre segnale di un possibile ulteriore calo dell'attività economica futura, sebbene, come si vedrà nel paragrafo 4, quest'ultima dovrebbe rimanere ancora in territorio positivo.



Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

In ogni caso, la crescita (+2,6%) degli ordini da clienti nazionale è dovuta in particolare al comparto automazione-elettronica, mentre sulla maggiore raccolta di ordini dall'estero contribuiscono i risultati della raccolta ordini nei settori della chimica e della plastica e in

alcune grandi aziende dell'impiantistica metalmeccanica. La debolezza dell'euro nel confronto del dollaro spinge l'export verso gli USA (ma incide negativamente sull'import).



Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

Tuttavia si stanno moltiplicando attese negative circa la dinamica del PIL e il perdurare delle tensioni sui prezzi di energia, materie prime e semilavorati; ciò rende molto più incerto il panorama entro cui si muovono le aziende, mettendo in forse la capacità del sistema di continuare sulla strada della crescita. I margini lordi sono complessivamente in aumento (+1,1%), ma questo grazie soprattutto alle performances dei terminal operators, delle aziende dell'energia e del comparto assicurativo; nell'industria infatti i margini calano di oltre 6 punti percentuali facendo presagire uno

scenario di difficoltà, con aziende strette in una scelta difficile: erodere ancora più i propri profitti per assorbire i rialzi, avendo sempre meno margine, oppure ribaltarli sui clienti, rischiando di vedere diminuite le proprie vendite. L'andamento della produzione fornisce un altro indizio negativo: nei primi sei mesi dell'anno l'aumento è stato contenuto, pari a +0,4% rispetto allo stesso periodo 2021, trascinata dalla cantieristica navale e dai settori della chimica e della plastica. Tuttavia il comparto manifatturiero principale, l'impiantistica-metalmeccanica, ha fatto registrare un arretramento pari all'1,5%, a conferma di un peggioramento della capacità produttiva delle imprese.

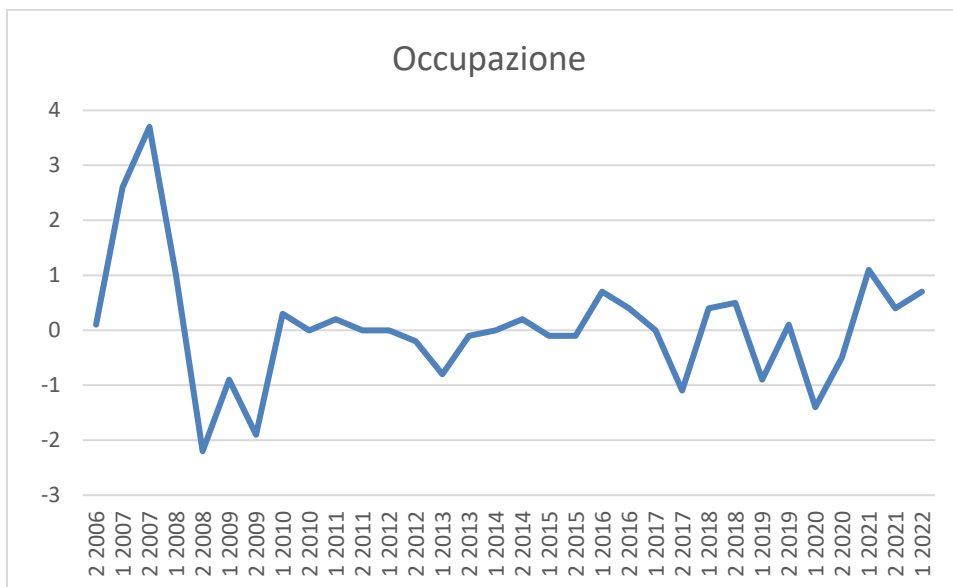
Sul fronte occupazionale si registra un incremento degli organici pari allo 0,7%. I settori trainanti in questo caso sono l'elettronica, automazione ed information technology seguiti da cantieristica navale, sanità e chimica-plastica.

Sulla necessità delle aziende di ampliare i propri organici si innesta un fenomeno che Confindustria Genova ha analizzato in un report dedicato. Nonostante una disoccupazione e un tasso di inattività ancora alti le imprese stanno infatti lamentando crescenti difficoltà nel reperire sul mercato del lavoro le professionalità che vorrebbero inserire, in un momento in cui l'andamento economico permette ancora assunzioni e in cui gli investimenti (fisici, ma anche di capitale umano) sono fondamentali per "difendere" la ripresa. Rimandando alla lettura del report<sup>2</sup> tutti gli approfondimenti e una più accurata analisi dei risultati, in questa sede si dirà che il mercato del lavoro italiano sta diventando strutturalmente meno efficiente nel far dialogare domanda e offerta di lavoro: ciò deriva sia da un disallineamento tra le competenze necessarie alle aziende e le caratteristiche dei percorsi formativi che dovrebbero renderle

<sup>2</sup> G. Franceschini, "[Il mercato del lavoro dopo la pandemia. Grandi Dimissioni e difficoltà di reperire personale](#)", luglio 2022



disponibili (in termini di qualità, attrattività, durata e costo), sia da condizioni contrattuali (economiche in primis, ma anche relative a un miglior equilibrio casa-lavoro) non più in linea con le esigenze dei candidati.



Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

## 3. I settori di attività

### 3.1 L'Industria manifatturiera

*I settori industriali sono i più esposti ai **numerosi fattori di criticità** che stanno rendendo sempre **più complicato il cammino della crescita**: su tutti il **caro-energia** e la **manca di materiali e manodopera**. La produzione registra un ulteriore progresso, ma il ritmo sta rallentando e in alcuni settori d'attività registra già dei cali. I **prezzi di vendita sono in netto aumento**: le aziende cercano in parte di ribaltare sui listini i maggiori costi delle commodity. Complessivamente la raccolta ordini nel semestre fa segnare una variazione tendenziale molto positiva, nonostante fletta in alcuni comparti. Bene l'occupazione, ma sale la difficoltà delle aziende nel reperire personale.*

Nonostante il primo semestre 2022 si sia chiuso con una variazione tendenziale positiva in termini di fatturato, i margini lordi delle aziende manifatturiere genovesi si sono contratti del 6,3%. Questo è determinato dall'elevato incremento dei costi di materie prime e semi-lavorati, che è risultato pari a +8,3%; tali aumenti sono stati in parte trasmessi sui prezzi di vendita (+6,7%), ma ciò non è bastato per mantenere i margini sui livelli del primo semestre 2021. L'incremento del fatturato (+5,2% verso clienti italiani, +4,2% verso l'estero) è quindi guidato dall'adeguamento dei listini. La scarsità di materiali, manodopera e l'alto prezzo dell'energia si riflette sulla produzione, che comunque ha retto facendo registrare un moderato incremento (+0,4%); tuttavia il trend intrapreso appare quello del rallentamento. I fattori di criticità evidenziati non sono infatti previsti venire meno nei prossimi mesi e anzi gli operatori economici cominciano a mettere in conto un peggioramento del contesto economico.



## INDUSTRIA MANIFATTURIERA

1° semestre 2022 su 1° semestre 2021

	Var. %
Produzione	+0,4
Fatturato Italia	+5,2
Fatturato Estero	+4,2
Giacenze prodotti	+0,8
Ordini Italia	+4,8
Ordini Estero	+6,1
Prezzi di vendita	+6,7
Costo del lavoro	+1,4
Costo m. prime/semilavorati	+8,3
Occupati in organico	+1,2

Fonte: Centro Studi Confindustria Genova

La nota maggiormente positiva viene dagli ordini: nei primi sei mesi dell'anno le commesse da clienti italiani sono aumentate del 4,8%, mentre quelle provenienti da clientela straniera del 6,1%. Ciò nonostante in alcuni importanti settori d'attività si assiste a una flessione di ordini (cantieristica) e produzione (impiantistica-metalmeccanica). Anche al dato positivo dell'occupazione (+1,2%) si accompagna un problema non trascurabile: dalle statistiche della banca dati Excelsior Unioncamere e da rilevazioni di Confindustria Genova le imprese industriali hanno sempre più difficoltà a coprire le posizioni vacanti, in particolar modo quando si tratta di professioni intellettuali, scientifiche e ad elevata specializzazione, tecnici informatici, tecnici dei processi produttivi,

ma soprattutto operai specializzati e alcune tipologie di operai semi-qualificati. Ovviamente le difficoltà di reperimento di personale in un momento di crescita fragile contribuiscono a rallentare il ritmo di crescita della produzione.

Passando ad approfondire i variegati settori del comparto, la produzione nella **cantieristica navale** appare più resiliente che altrove, facendo segnare un aumento del 4,5%. I prezzi di vendita sono poco mossi, indicazione della capacità delle aziende di assorbire i rincari; i margini in ogni caso non risultano sotto pressione. Tuttavia gli ordini nel semestre sono in calo, sia dall'Italia che dall'estero.

Tra le aziende dell'**elettronica e Information Technology** si registra un aumento della produzione dello 0,9% e del fatturato sia per quanto riguarda la componente interna che quella estera. Bene gli ordini dall'Italia, in flessione quelli da clientela straniera (-2,6%). Occupazione in aumento del 3,2% segno che l'attività del settore è vivace. Tuttavia i margini sono in calo, -4,2%.

Nel settore della **chimica, plastica e farmaceutica** si assiste al maggiore incremento dei costi delle materie prime, nell'ordine di più di 10 punti percentuali, così come dei prezzi di vendita. Tuttavia ciò non impedisce una contrazione dei margini dell'1,7%. La produzione è in aumento del 5,3%, così come il fatturato Italia (+3,7%) e fatturato estero (+6,8%). Rispetto al primo semestre 2021 sono in incremento anche gli ordini (+5%) e gli occupati (+0,9%).

Continua il moderato rimbalzo nel settore **tessile e abbigliamento**, uno dei più colpiti dalla crisi in questi due anni: +0,4% la produzione, poco mossi gli ordini e fatturato dall'Italia (rispettivamente +0,4% e +0,7%), mentre più vivace lo scambio con l'estero (+4,4%). Segnali di ripresa anche dall'occupazione: +1,1%.

Migliora l'andamento delle aziende della **carta, cartotecnica, editoria e grafica**. La produzione è in aumento dello 0,2%, così come il fatturato (+1,1% del fatturato Italia, +1,2% del fatturato estero). Gli

ordini rimangono sostanzialmente stagnanti. I margini rimangono sugli stessi livelli della prima metà del 2021. Gli occupati, dopo ripetute contrazioni risalgono dello 0,7%.

Tra le aziende dell'**impiantistica e metalmeccanica** si registra il dato peggiore per quanto riguarda la produzione, indicata in arretramento del 4,3% rispetto al primo semestre 2021. Incidono più che altrove i problemi di approvvigionamento dei materiali e il caro-energia. L'incremento di alcuni costi vengono trasmessi sui prezzi, ma i margini si contraggono comunque in maniera importante, per una percentuale pari al 14%. La raccolta ordini chiude con un risultato complessivamente positivo dettato tuttavia dalle commesse ottenute soprattutto da grandi aziende, mentre le piccole medie hanno riscontrato più difficoltà e registrano un calo degli ordinativi.

Produzione e ordini in calo nell'**industria alimentare**: l'aumento dei costi delle materie prime alimentari è stato pari all'11%, se a ciò si aggiungono le maggiori spese per l'energia si può comprendere il motivo per cui i margini lordi risultano in grave sofferenza: -28%. Nel semestre la produzione è arretrata dell'1,5% e nonostante lo scambio con l'estero abbia fatto registrare progressi in termini di fatturato, cominciano a intravedersi difficoltà: gli ordini da clienti stranieri arretrano del 6,9%, quelli dall'Italia dell'1,3%. L'occupazione è in anch'essa in calo: -1,1%.

### 3.2 Trasporti, Logistica, Energia

Le aziende dei settori trasporti, distribuzione e logistica hanno riportato a consuntivo **variazioni positive del fatturato e margini lordi in aumento**, nonostante doverosi distinguo tra settori: nella logistica e trasporto gli incrementi sono stati moderati, mentre tra i terminal operator e le aziende del comparto energia il fatturato è fortemente salito, anche in virtù di prezzi di vendita decisamente più alti, a tutto beneficio della redditività.

TRASPORTI, LOGISTICA, ENERGIA	
1° semestre 2022 su 1° semestre 2021	
	Var. %
Fatturato Italia	+10,9
Fatturato Estero	+10,4
Prezzi di vendita	+6,8
Costo del lavoro	+3,0
Occupati in organico	+0,3

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

I risultati migliori del comparto arrivano dalle **aziende della distribuzione di energia**, che hanno registrato importanti aumenti: +47,5% l'aumento del fatturato Italia, +50% quello generato verso clienti esteri. Tali risultati sono strettamente connessi ai rialzi dei prezzi di vendita, indicati in aumento del 33%. I margini lordi si ampliano del 15,9%. Tuttavia nel semestre gli organici sono risultati in calo di un punto e mezzo percentuale.

Con riferimento al **trasporto e logistica di merce**, rispetto alla prima parte del 2021, il giro d'affari degli operatori terminalisti portuali è

risultato in incremento del 20,3% per quanto riguarda il fatturato verso clientela italiana e del 12,9% verso quella straniera. I prezzi sono indicati in rialzo del 6,3%. I margini lordi sono in forte espansione, l'occupazione cresce dell'1,2%.

Al contrario sono moderati gli aumenti tra le aziende della **logistica e trasporto**: +0,6% la componente nazionale del fatturato, +1,1% quella estera. Margini lordi in aumento del 2%, l'ampliamento degli organici si limita al +0,4%.

Con riferimento al **Porto di Genova**, da gennaio a maggio si è registrato una crescita del traffico totale merci in tonnellaggio, pari a +6,9% rispetto ai primi cinque mesi del 2021. I traffici convenzionale e containerizzato sono aumentati in tonnellaggio rispettivamente del 5,1% e del 6,2%. Le rinfuse solide sono cresciute dell'11,9%, quelle liquide del 12,9% grazie alla forte ripresa del traffico di oli vegetali e vino (+45,3%). Il rallentamento della produzione industriale si riflette sui dati della funzione industriale del Porto, con il traffico siderurgico in flessione del 4,4%.

In termini di TEUS il traffico container è in flessione, facendo registrare un -1,5%.

Per quanto riguarda anche il movimento passeggeri, le persone trasportate da traghetti e crociere sono passate da poco più di 203 mila ad oltre 460 mila rispetto a Gennaio – Maggio 2021. Rimane ampio il divario con il periodo pre-Covid: i passeggeri trasportati sono ancora inferiori del 39% (traghetti -12,3%, crociere -58,8%).

Il traffico dell'aeroporto C. Colombo di Genova è in crescita del 79,4% in termini di movimento di aeromobili ed è sestuplicato in termini di passeggeri. Tuttavia a confronto con il periodo gennaio-maggio 2019 il recupero deve ancora realizzarsi; il traffico di aeromobili è ancora inferiore del 28,3% e quello passeggeri del 29,1%.

Traffici portuali	u.m.	Gen-Mag 2021	Gen-Mag 2022	Var. %
<i>Merce varia:</i>				
Traffico containerizzato	Tons	9.875.806	10.378.098	5,1
Traffico convenzionale		3.854.553	4.094.051	6,2
<b>TOTALE</b>		<b>13.730.359</b>	<b>14.472.149</b>	<b>5,4</b>
<i>Rinfuse solide</i>	Tons	284.689	318.496	11,9
<i>Funzione industriale:</i>				
Ansaldo Energia	Tons	1.784	1.132	-36,5
Acciaierie d'Italia		814.607	779.169	-4,4
<b>TOTALE</b>		<b>816.391</b>	<b>780.301</b>	<b>-4,4</b>
<i>Rinfuse liquide:</i>				
oli vegetali, vino	Tons	96.326	139.927	45,3
prodotti chimici		201.783	196.653	-2,5
<b>TOTALE</b>		<b>298.109</b>	<b>336.580</b>	<b>12,9</b>
<b>TOTALE (escluso oli m.)</b>		<b>14.831.439</b>	<b>15.907.526</b>	<b>7,3</b>
<i>Oli minerali</i>	Tons	5.148.897	5.776.575	12,2
<i>Bunker e provviste di bordo</i>		262.267	276.366	5,4
<b>TOTALE MERCI</b>	<b>Tons</b>	<b>20.540.712</b>	<b>21.960.467</b>	<b>6,9</b>
<b>TOTALE containers</b>	<b>Teus</b>	<b>1.095.789</b>	<b>1.079.280</b>	<b>-1,5</b>
Navi arrivate	N°	1.999	1.966	-1,7
Navi partite		1.999	1.966	-1,7

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova su dati AP Genova

Traffici aeroportuali	Gennaio-Maggio 2021	Gennaio-Maggio 2022	Var. % su 2021
Movimenti	2.822	5.062	79,4
Passeggeri	59.874	357.412	496,9

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova su dati Assaeroporti

Movimenti Passeggeri	Gennaio-Maggio 2021	Gennaio-Maggio 2022	Var. % su 2021
Traghetti	163.383	279.002	70,8
Crociere	39.761	181.206	355,7
<b>TOTALE</b>	203.144	460.208	126,5

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova su dati AP Genova

### 3.3 I Servizi di Terziario Avanzato

Le aziende dei Servizi di Terziario Avanzato hanno conseguito **risultati in linea con quelli consuntivati nel primo semestre 2021**, non facendo registrare sostanziali progressi.

Nel settore dei servizi alle imprese diminuiscono leggermente gli ordini da clienti nazionali (-0,2%), mentre le commesse dall'estero rimangono stazionarie. Analogamente, flette, per la stessa percentuale, il fatturato verso clientela italiana, a fronte della stabilità del valore delle vendite all'estero.

La dinamica occupazionale si conferma poco mossa rispetto ai primi sei mesi 2021.

### TERZIARIO AVANZATO

1° semestre 2022 su 1° semestre 2021

	Var. %
Fatturato Italia	-0,2
Fatturato Estero	0
Ordini Italia	-0,2
Ordini Estero	0
Occupati in organico	0

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

### 3.4 La Finanza e le Assicurazioni

Il comparto bancario-assicurativo genovese ha visto **incrementare il proprio fatturato** del 3,5% nel secondo semestre 2021 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'aumento del volume di affari è da imputarsi ai risultati delle aziende nel settore assicurativo, mentre diminuisce in quello bancario; quest'ultimo si caratterizza ancora per riorganizzazioni tra le realtà del settore e ciò determina una complessiva riduzione degli organici rispetto al primo semestre 2021 pari allo 0,8%.

Gli incrementi di premi e provvigioni tra le aziende assicurative riguarda in particolar modo il segmento dello shipping. In un quadro di irrigidimento del mercato in corso negli ultimi anni (che comporta una riduzione del numero di operatori disponibili ad assicurare), la forte ripresa dei commerci via nave e delle attività delle compagnie ha condotto all'aumento dei noli, dei profitti e delle quantità di

merce trasportata; di conseguenza i premi assicurativi sono aumentati.

FINANZA E ASSICURAZIONI	
1° semestre 2022 su 1° semestre 2021	
	Var. %
Fatturato Italia*	+3,5
Fatturato Estero	0
Costo del lavoro	+1,1
Occupati in organico	-0,8

\* Dato consolidato attraverso l'esame degli indici di raccolta per il settore bancario e premi/provvigioni per quello assicurativo

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

### 3.5 La Sanità

**Fatturato e prestazioni erogate in aumento** tra le aziende del settore della sanità privata. Nel semestre gli organici si sono ampliati dell'1,7%.

Il fatturato generato dalle aziende della sanità privata è in rialzo del 4,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le prestazioni registrano anch'esse un incremento, pari a +7,6%.

I risultati economici permettono alle aziende di assorbire i rincari relativi al materiale di consumo (+4,1%): i prezzi rimangono quindi sostanzialmente sui livelli del primo semestre 2021 (+0,6%).

Cresce l'occupazione: nei primi sei mesi dell'anno gli organici si sono ampliati dell'1,7%.

SANITA'	
1° semestre 2022 su 1° semestre 2021	
	Var. %
Fatturato	+4,2
Prestazioni	+7,6
Prezzi di vendita	+0,6
Costo del lavoro	+3,8
Costo dei materiali	+4,1
Occupati in organico	+1,7

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

### 3.5 Il Turismo

Continua la **risalita delle aziende impegnate nel comparto turistico genovese**: nel primo semestre 2022 si conferma l'aumento del fatturato da clienti italiani, ma soprattutto è **ripartito con decisione il giro d'affari del turismo straniero** (sebbene arrivi e presenze di questi ultimi siano ancora inferiori ai livelli pre-covid). Buone prospettive per la stagione estiva, ma le aziende lamentano difficoltà nel reperire personale.

Il fatturato generato verso clienti italiani è risultato in forte aumento, +38,6% se raffrontato all'anno scorso, una variazione positiva vicina a quella già riscontrata nel precedente semestre. Il fatturato generato da clienti stranieri registra un aumento importante in linea con la graduale ripresa degli arrivi di turisti da Paesi esteri.

Gli occupati sono in aumento: +1,7%, terzo incremento tendenziale consecutivo. A questo proposito tra le aziende del settore turistico

crescono le preoccupazioni riguardo le sempre maggiori difficoltà di reperimento di personale.

Crescono anche i prezzi di vendita e a questo proposito c'è da notare che i rialzi incideranno sulle decisioni delle famiglie circa le spese per viaggi e tempo libero, riflettendosi in minori consumi

Si riaffaccia inoltre l'incertezza legata alla diffusione del virus e all'eventuale introduzione di misure di contenimento, determinata dal riacutizzarsi dei contagi negli ultimi mesi.

<b>TURISMO</b>	
<b>1° semestre 2022 su 1° semestre 2021</b>	
	<b>Var. %</b>
Fatturato Italia	<b>+38,6</b>
Fatturato Estero	<b>+88,1</b>
Prezzi di vendita	<b>+6,2</b>
Costo del lavoro	<b>+6,2</b>
Occupati in organico	<b>+1,7</b>

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

In ogni caso l'analisi del movimento turistico conferma le indicazioni positive fornite dalle aziende. Da gennaio a maggio arrivi e presenze sono risultati in forte crescita rispetto al primo semestre 2021, mentre rispetto ai primi cinque mesi del 2019 vi sono ancora alcuni gap da colmare. Gli arrivi di italiani sono maggiori anche rispetto al pre-covid (+8%), mentre il numero di turisti stranieri è ancora inferiore di 21 punti percentuali: nel complesso gli arrivi sono in calo del 4% a confronto con prima della pandemia. Risultano invece in aumento rispetto al 2019 le presenze complessive (+1%),

anche in questo caso grazie alla componente del turismo nazionale.

<b>MOVIMENTO TURISTICO - C.M. Genova</b>					
<b>Arrivi</b>	<b>Gen - Mag 2019</b>	<b>Gen - Mag 2021</b>	<b>Gen - Mag 2022</b>	<b>Var. % su 2021</b>	<b>Var. % su 2019</b>
Italiani	323.295	165.844	349.168	111%	8%
Stranieri	226.011	32.792	179.227	447%	-21%
<b>Totale arrivi</b>	<b>549.306</b>	<b>198.636</b>	<b>528.395</b>	<b>166%</b>	<b>-4%</b>
<b>Presenze</b>	<b>Gen - Mag 2019</b>	<b>Gen - Mag 2021</b>	<b>Gen - Mag 2022</b>	<b>Var. % su 2021</b>	<b>Var. % su 2019</b>
Italiani	680.649	427.261	744.667	74%	9%
Stranieri	495.977	96.395	440.462	357%	-11%
<b>Totale presenze</b>	<b>1.176.626</b>	<b>523.656</b>	<b>1.185.129</b>	<b>126%</b>	<b>1%</b>

Fonte: Osservatorio turistico regionale

## 4. Le prospettive per il 2° semestre 2022

Nel secondo semestre del 2022 le previsioni delle aziende genovesi sono di un **ulteriore espansione di fatturato ed ordini**, ma allo stesso tempo sono inserite in un **trend di rallentamento e di deterioramento del quadro economico**.

INDUSTRIA E SERVIZI	
Prospettive II semestre 2022	
	Var. %
Fatturato	+3,7
Ordini	+2,5
Esportazioni	+1,0
Occupati in organico	+0,4

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

L'attuale scenario economico è in rapida evoluzione, caratterizzato da numerosi rischi al ribasso. Le tensioni sulle quotazioni delle commodity, l'aumento dei prezzi e il conseguente rialzo dei tassi per tentare di contenerlo rendono più concrete le ipotesi di recessione. A questo si aggiunge il forte timore di razionamento dei consumi energetici in Europa nel caso venissero ulteriormente ridotte o bloccate le forniture di gas naturale da parte della Russia. In tale contesto il prolungarsi di una fase di forte incertezza contribuisce a rendere le condizioni dell'industria ancora estremamente deboli e fortemente sensibili alla volatilità degli andamenti congiunturali.

Con riferimento all'Italia, le stime del Centro Studi Confindustria rimangono orientate alla crescita, ma le difficoltà di effettuare previsioni in un quadro complesso e in movimento rende più opportuno riferirsi a diversi scenari (dal più ottimistico al peggiore), a seconda dell'evoluzione di alcune variabili di contesto. Nella più severa di queste ipotesi il PIL italiano crescerà dell'1,5% nel 2022 e si contrarrà nel 2023 (-0,1%).

A livello locale le indicazioni, espresse dalle aziende tra i mesi di maggio e giugno 2022, evidenziano un ulteriore semestre di espansione, ma a ritmi molto più contenuti e su cui va tenuta in considerazione la dinamica dei prezzi di vendita.

Si tratta di indicazioni di carattere generale e consolidate in base a fattori di ponderazione tra i diversi settori produttivi, che devono essere verificate rispetto alle variabili di tempo e di contesto congiunturale in cui si troveranno a operare le singole aziende.

Dall'indagine qualitativa sul clima di fiducia delle aziende manifatturiere genovesi e liguri, svolta trimestralmente dal Centro Studi di Confindustria Genova, emerge una tenuta della fiducia tra gli imprenditori, ma in parallelo un moltiplicarsi delle variabili che potrebbero fortemente incidere in negativo sulle decisioni degli operatori economici.

TRE SCENARI A CONFRONTO PER L'ITALIA						
Variabili/Scenari	Base		Avverso		Severo	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023
PIL (Var. %)	1,9	1,6	1,6	1,0	1,5	-0,1

Fonte: Elaborazioni e stime CSC



## LE PREVISIONI DEL CSC PER L'ITALIA – Scenario Base

	Variazioni %			
	2020	2021	2022	2023
Prodotto interno lordo	-9,0	6,6	1,9	1,6
Consumi famiglie residenti	-10,5	5,2	1,7	2,1
Investimenti fissi lordi	-9,1	17,0	4,5	3,2
Esportazioni di beni e servizi	-13,4	13,3	2,8	4,2
Importazioni di beni e servizi	-12,1	14,5	3,1	4,6
Occupazione totale (ULA) <sup>1</sup>	-10,3	7,6	1,5	1,7
Tasso di disoccupazione	9,3	9,5	9,1	8,8
Prezzi al consumo	-0,1	1,9	6,1	2,0
Indebitamento della PA <sup>2</sup>	9,6	7,2	4,9	3,1
Debito della PA <sup>2</sup>	155,3	150,4	147,5	144,8

<sup>1</sup>per ULA;

<sup>2</sup>valori in percentuale del PIL.

Fonte: Elaborazioni e stime CSC su dati ISTAT e Banca d'Italia

## 5. Nota metodologica

Il presente rapporto del Centro Studi di Confindustria Genova trae origine da un'indagine condotta su alcuni indicatori connessi all'operatività delle imprese associate, relativi al 2° semestre 2021. Essi sono espressi in termini quantitativi tendenziali, riferiti all'analogo periodo dell'anno precedente, e provengono da tutti i settori rappresentati da Confindustria Genova, appartenenti sia ai comparti industriali che dei servizi. In particolare per quanto riguarda i servizi, riguardano: i Trasporti e la Logistica, i Servizi di Terziario Avanzato, la Finanza e le Assicurazioni.

La composizione del panel e il tasso di adesione pari al 20% del totale addetti consente di fornire informazioni e linee di tendenza indicative per l'andamento dell'intera economia genovese. Come nelle precedenti edizioni, sono stati richiesti dati di previsione circa il 2° semestre del 2022.

Al fine di approfondire il livello di conoscenza sulla congiuntura in atto, i dati raccolti sono stati confrontati con altri di fonte diversa e relativi all'evoluzione nel 1° semestre 2022 di alcuni indicatori significativi. In particolare, sono stati rilevati i seguenti dati:

- ✓ Dati di traffico del Porto di Genova (fonte Autorità Portuale di Genova)
- ✓ Dati di traffico dell'Aeroporto di Genova (fonte Assaeroporti)
- ✓ Dati sul movimento turistico nella Città Metropolitana di Genova (fonte: Osservatorio Regionale sul Turismo)

a cura del Centro Studi Confindustria Genova  
Per informazioni: [centrostudi@confindustria.ge.it](mailto:centrostudi@confindustria.ge.it)